

LA PROPOSTA

Per la Uil è ora di dire basta ai rinvii dei tagli e chiede di eliminare anche i 4 Bim



Cassa del Trentino, Cerea presidente, Zadra nel Cda con Ramus e Andreas

Giuseppe Zadra (nella foto), ex direttore generale di Abi (Associazione bancaria italiana), come previsto è stato nominato ieri dalla giunta provinciale nel Cda di Cassa del Trentino, ma a sorpresa non sarà lui a guidare la società, bensì l'economista Gianfranco Cerea, già vicepresidente, che dopo le dimissioni di Piero Giarda lo ha

sostituito per qualche mese. «Zadra aveva già numerosi altri impegni - spiega il presidente Lorenzo Dellai che ha proposto e deciso la nomina - ma siamo contenti di poterlo avere con noi almeno come consigliere di amministrazione». Oltre a Cerea e Zadra, è stato confermato il professore Michele Andreas ed entrano Fabio Ramus, attuale

presidente di Tecnofin, società destinata ad essere incorporata in Cassa del Trentino, e la dirigente provinciale Luisa Tretter che prende il posto di Ivano Dalmonego. Per il collegio sono stati invece indicati Cristina Odorizzi (riconferma), Mauro Di Valerio, Lucia Zandonella Maiucco, Giancarlo Agostini e Manuela Conci.

«Costi della politica, tutti in piazza»

Monari chiama all'appello per una manifestazione

LUISA MARIA PATRUNO

Per la Uil del Trentino la questione dei tagli ai costi della politica è da sempre un chiodo fisso su cui sta battendo da anni per vincere la refrattarietà dei politici tuttora aggrappati ai loro privilegi. I tagli, ricorda il segretario generale del sindacato, Ermanno Monari, sono sempre promessi - da domani - e soprattutto cominciando dagli altri. Con questo ritornello basato sul rinvio, anche nel virtuoso Trentino permangono sacche di privilegio per i politici, sempre più difficili da giustificare, che ora la Uil chiede di superare, facendo una proposta che vuole essere anche un'occasione di riconciliazione tra la politica e i cittadini se ci sarà la buona volontà di tutti di affrontare con onestà la questione. «L'idea che lanciamo - annuncia Ermanno Monari, innanzitutto rivolgenoci a Cgil e Cisl ma anche ai movimenti e a tutti i cittadini, - è quella di promuovere una manifestazione, speriamo grande, sul modello della Marcia del Lavoro dei primi anni '80 da cui poi nacque l'Agenzia del lavoro. Lo slogan che vorremmo utilizzare è. «Aiutiamo la politica a non alimentare l'antipoliteca» oppure «Tuteliamo l'Autonomia con la sobrietà».

«Il Trentino - dice - è messo meglio del resto del Paese ma aumentano i disoccupati, cala la ricchezza, non nasco-

no nuove imprese, calano le entrate per le famiglie e di conseguenza per il bilancio pubblico. Se la politica non ha percezione che il mondo è cambiato e che serve un cambio di marcia vero, sincero, non fatto di rinvii (come quelli vergognosi a cui assistiamo dall'inizio legislatura sui trattamenti economici dei consiglieri e degli amministratori pubblici in generale), i cittadini hanno non solo il diritto, ma anche il dovere di aiutarli con la manifestazione che chieda da subito di ridurre i costi della politica e gli sprechi». La data potrebbe essere a settembre, visto che l'estate non è un buon periodo per le manifestazioni, e poi perché il consiglio regionale finalmente dovrebbe discutere dei promessi disegni di legge per tagliare i costi dei consiglieri regionali e quelli degli amministratori comunali e delle Comunità di valle.

La principale richiesta del sindacato è l'eliminazione o almeno la tassazione della diaria (3.200 euro) circa la metà dello stipendio di un consigliere regionale che è netta e non soggetta a imposte. «È vergognoso - dice il segretario della Uil - per chi dovrebbe dare l'esempio. Grave, simbolicamente, che i consiglieri facciano mancare tasse. Se tutti i lavoratori facessero altrettanto le entrate dell'autonomia di fatto si dimezzerebbero». La diaria era nata come rimborso spese, il guaio è che oggi è diventata una parte netta dello



Diaria nel mirino

La Uil trentina, guidata da Ermanno Monari, si è fatta promotrice di svariate iniziative, molte assieme anche a Cisl e Cgil, per spingere la politica a ridimensionare indennità e prebende della «casta», anche con la raccolta di firme e petizioni varie che hanno avuto il merito negli anni di tenere sempre una certa pressione sulla classe politica e ottenuto qualche risultato, come la modifica della legge sui vitalizi. Oggi il sindacato punta a eliminare la parte non tassata del compenso dei consiglieri regionali che è la diaria di 3.200 euro, oltre a chiedere la riduzione dei costi degli amministratori comunali.

stipendio oltre alla quale ci sono anche i rimborsi spese. «La manifestazione - precisa il segretario della Uil trentina - non è antipolitica ma aiutare la politica a cambiare. Il sindacato rappresenta coloro che pagano l'Irpef e hanno salari fermi. Abbiamo diritto di chiedere conto di come si spendono le nostre tasse». La Uil parte anche dalla considerazione dei numerosi livelli istituzionali presenti in Trentino - Regione, Provincia 16 Comunità, 217 Comuni - tutti con laute indennità ai quali si aggiungono

anche amministratori di enti, Agenzie e i Bim. E proprio i Bim, secondo Monari, non hanno oggi più nessuna ragione d'essere. «In Trentino ci sono quattro Bacini imbriferi montani (Bim) - ricorda Monari - tratta di consorzi obbligatori tra i comuni che si trovano nel bacino dell'Adige, del Sarca-Garda-Mincio, del Chiese e del Brenta. I Bim incassano un tesoretto di oltre 60 milioni di euro che è il sovracanoone pagato dai titolari delle concessioni idroelettriche che, di fatto, potrebbero essere direttamente incassati in modo

proporzionale dai Comuni. Oppure - meglio ancora, superando la formula del sovra canone, strumento ormai antiquato, finanziare l'accorpamento degli stessi Comuni, creando finalmente un circolo virtuoso che abbia una reale ricaduta sui cittadini. Tutta questa confusione istituzionale, questa sovrapposizione inutile, costosa e dannosa di competenze non fa che sprecare importanti risorse senza produrre nulla, se non posti di potere spesso occupati da pensionati più o meno d'oro».

PROVINCIA

La spesa è di 11,4 milioni, ecco cosa cambia

Il Consiglio «cala» del 4%

La spesa complessiva per il funzionamento del Consiglio provinciale e dei suoi organi è stata lo scorso anno di 11.453.274,24 euro, con un decremento pari al 4,2% dell'anno precedente e dell'8,5% rispetto al 2009, con un ritorno ai livelli di spesa del 2005. È quanto emerge dal conto consuntivo di Palazzo Trentini per l'esercizio finanziario 2011, recentemente varato dall'Ufficio di presidenza e che sarà sottoposto, prima dell'approdo in aula, all'attenzione dei capigruppo.

Proseguendo sulla strada del rigore e dei tagli avviati dalla presidenza Dorigatti, in accordo con l'Ufficio di presidenza, la contrazione delle spese rispetto all'esercizio precedente risulta pari ad euro 503.687,74. Questo dato risulta ancora più rilevante se si considera che per il secondo anno consecutivo la spesa riferita alla gestione del Consiglio è stata ridotta per più di mezzo milione di euro. Da evidenziare al riguardo che i tagli più consistenti sono stati applicati a quei settori che per il sentire comune sono spesso considerati elementi poco o per nulla «produttivi» nella gestione delle risorse pubbliche come le spese di rappresentanza, che sono state ridotte di 45.741,85 euro (-19,11%), le spese per convegni, incontri, celebrazioni, manifestazioni e iniziative varie che segnano un calo di ben 166.449,04 euro (-66,12%) nonché le spese per incarichi e consulenze esterne che registrano un ridimensionamento di 57.603,81 euro pari al 40,65%. Un altro capitolo che è stato interessato nel 2011 dalle scelte di risparmio, è quello riferito alle indennità e ai rimborsi a favore dei consiglieri che, sostanzialmente per effetto della riduzione dell'indennità di carica ai componenti dell'Ufficio di presidenza, ha comportato un'economia di 25.055,96 euro. In calo anche gli oneri del personale per effetto del parziale turn-over dei dipendenti cessati dal servizio (-47.475,55 euro), quelli riservati alle trasferte e al lavoro straordinario (-14.928,86 euro) e quelli afferenti il personale comandato che sono stati ridotti di 40.168,68 euro. Da annotare infine una più che apprezzabile riduzione di 163.385,49 euro anche sui capitoli iscritti tra i «servizi per il patrimonio».



Mutui, «garanzia» della Pat

«Accanto alle misure assunte per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, è stato adottato, con il disegno di legge 307 appena licenziato dal Consiglio, un intervento importante sul versante dell'accesso al credito da parte delle famiglie per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa». L'ha detto ieri l'assessore al welfare Ugo Rossi, secondo il quale le famiglie, infatti, specie quelle che nonostante la crisi sono riuscite a realizzare dei risparmi, in questa fase devono essere comunemente «accompagnate» verso le banche con opportune garanzie, per avere accesso ai mutui. Ciò potrà ora avvenire attraverso un ente gestore creato di comune accordo dagli enti di garanzia, con la cooperazione dei soggetti del settore immobiliare e del notariato, e con il supporto della Provincia autonoma, che mette a disposizione un fondo di circa 1,5 milioni di euro. Il tutto grazie alla misura contenuta all'articolo 6 della nuova legge, approvata l'altro giorno dal Consiglio provinciale. La Provincia metterà quindi a disposizione un fondo di garanzia, limitato nell'importo, perché in realtà le sofferenze che si registrano in questo settore sono molto basse, ma in grado di «sbloccare» la concessione del mutuo per molte famiglie.

ABC
Sportswear & Jeans

solo nei giorni
giovedì 24
venerdì 25
e sabato 26 maggio

tutto scontato
al 40%

MODA
UOMO

ROVERETO - CENTRO STORICO Via Rialto, 23 • Tel. 0464/420763 E-mail: abcsporwear@gmail.com